

La restituzione alla città, e vorremmo dire al mondo intero, della Vittoria Alata rappresenta un momento di grande intensità e significato. C’è un valore intrinseco in sé, di cui come Amministratori siamo primariamente responsabili, nell’agire per salvaguardare, valorizzare e tramandare alle generazioni future il patrimonio storico-artistico che ci circonda, poiché esso – forse più di ogni altra cosa – concorre alla costruzione della nostra identità. Ma ciò è tanto più vero quando si opera per recuperare, attraverso studi, indagini e restauri, un brano di straordinaria unicità come il grande bronzo romano della nostra Vittoria. Un’opera di rara imponenza e pregevole fattura, che già all’epoca del suo rinvenimento nell’Ottocento aveva suscitato l’ammirazione e potremmo dire l’affetto dell’intera cittadinanza, tanto da assurgere in breve a simbolo della città.

Per due anni ne abbiamo accusato la mancanza, abbiamo percepito un vuoto, che non era solo quello lasciato nello spazio museale. Era una tessera mancante nel bellissimo mosaico che, ogni giorno e tutt’intorno a noi, ci restituisce l’immagine di Brescia quale città d’arte e cultura.

Ma oggi la Vittoria alata ritorna ad essere disponibile per il pubblico, per gli abitanti di Brescia e per tutti i visitatori che – verrà il momento, dopo questo anno funesto - torneranno.

Il restauro e gli studi correlati ce la restituiscono in una condizione che ne esalta le sue qualità artistiche e non di meno quelle storiche. E oggi come duecento anni fa, la città si è nuovamente mobilitata per mettere questa preziosa testimonianza di una storia millenaria al centro di una programmazione ricchissima e articolata. Perno di tale operazione è, assieme al restauro, la collocazione della statua all’interno del Capitolium, in un allestimento suggestivo realizzato dall’architetto e artista spagnolo Juan Navarro Baldeweg in cui la scultura bronzea emerge in tutta la sua magnificenza. Ma non meno importante è la programmazione pluriennale di eventi che attorno al tema della Vittoria alata coinvolgono l’intera città: dalla recente installazione della gigantesca opera di Emilio Isgrò nella fermata metro in stazione, alle prossime mostre di artisti e fotografi quali Francesco Vezzoli e Alfred Seiland, fino al progetto teatrale del CTB “Calma musa immortale” e molto altro. Un palinsesto che intende – e saprà – favorire partecipazione e coinvolgimento.

Tutto questo è stato possibile grazie a un grande lavoro di squadra e a una esemplare sinergia fra pubblico e privato, attraverso il contributo e l’attività di enti, istituti, imprese, professionisti e semplici cittadini, a dimostrazione che Brescia è pronta ad affidare alla cultura un ruolo trainante per il suo sviluppo e la sua identità.

Emilio Del Bono

*Sindaco di Brescia*

Laura Castelletti

*Vicesindaco e Assessore alla Cultura*